

Il matrimonio di Paisiello

Debutto dal 27 dicembre per la coproduzione tra Salzburger Pfingstfestspiele, il Ravenna Festival e il Teatro Municipale di Piacenza firmata Riccardo Muti e Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"

Ancora una volta il Teatro Municipale di Piacenza ha il privilegio unico di ospitare un'opera diretta dal **Maestro Riccardo Muti**, nell'ambito della stagione lirica curata dalla Fondazione Toscanini. Si tratta de **Il matrimonio inaspettato di Giovanni Paisiello**, dramma giocoso in due atti che si inserisce nel progetto sulla scuola napoletana del Salzburger Pfingstfestspiele in coproduzione con il Ravenna Festival e il Teatro Municipale di Piacenza, oltre che, a partire dal prossimo anno, l'Opéra di Parigi, in un percorso quinquennale alla riscoperta di tesori della scuola partenopea del '700 che vedranno la luce in prestigiosi palcoscenici europei. Il progetto prevede inoltre, per ciascuna opera, la realizzazione della stampa moderna in edizione

critica edita da Ut Orpheus di Bologna, che salverà questi capolavori musicali dal rischio della consunzione dei manoscritti rendendoli nel contempo fruibili a tutti.

Il matrimonio inaspettato andrà in scena dal 27 al 29 dicembre; il 27 con una prova generale aperta al pubblico a partire dalle 15.30 mentre il 28 ci sarà la prima con replica il 29, entrambe le serate con inizio alle 20.30. L'allestimento, firmato da Andrea de Rosa, con coreografie di Anna Redi, scene di Sergio Tramonti e costumi di Alessandro Lai, ha avuto a Salisburgo un'accoglienza trionfale, registrando applausi a scena aperta e consensi da parte di tutta la critica.

Opera leggera "ma piena di freschezza e umorismo" come ha sottolineato Riccardo Muti, **Il matrimonio inaspettato** racchiude in se raffinatezze orchestrali e anche tratti malinconici pur basandosi su una trama giocosa. Un canovaccio assai semplice su cui Paisiello ha eretto una macchina teatrale perfetta, nella quale non è difficile riconoscere elementi drammaturgici che saranno alla base dei capolavori italiani di Mozart.

Scelta da Muti per il Festival Pentecoste di Salisburgo come seconda tappa di quello straordinario viaggio nel grande passato musicale di Napoli, **Il matrimonio inaspettato** è il tipico esempio di opera buffa.



Sopra Marie-Claude Chappuis che interpreterà la Contessa Sarzana; dall'alto il Maestro Riccardo Muti e un'immagine de "Il matrimonio inaspettato" andato in scena a Salisburgo; sotto applausi sempre sul palcoscenico di Salisburgo

Composta con grazia, è piena di comicità e permeata di spensierata allegria, ma insieme in essa occhieggiano, seppur con mano lieve, barlumi dei rivolgimenti sociali che di lì a poco scoppieranno: la critica alle disparità di censo, le tensioni fra ricchi e poveri, l'ascesa di una borghesia che aspira al riconoscimento sociale.

Come di consueto l'esecuzione è affidata a giovani artisti di talento, offrendo loro un'opportunità straordinaria di crescita e di visibilità internazionale. Inoltre la ripresa delle recite in Italia coincide con il debutto della nuova **Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, in quanto dopo i primi tre anni di lavoro, come previsto dallo statuto, la compagine orchestrale è completamente rinnovata, consentendo ad altri giovani musicisti di avvalersi di questa unica oc-

Il matrimonio inaspettato

Teatro Municipale - Piacenza
27-29 dicembre 2008

Personaggi e interpreti
Giorgino - **Mario Cassi**
Vespina - **Alessia Nadin**
Tulipano - **Nicola Alaimo**
Contessa Sarzana -
Marie-Claude Chappuis
Maestro concertatore e direttore
RICCARDO MUTI

Regia - **Andrea De Rosa**
Scene - **Sergio Tramonti**
Costumi - **Alessandro Lai**
Luci - **Pasquale Mari**
Coreografia - **Anna Redi**
Maestro del coro - **Corrado Casati**
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"

Biglietteria
Teatro Municipale - Via Verdi, 41
tel. 0523 492251 - fax 0523 320365
e-mail: bigliettipc@fondazionetoscanini.it
(da martedì a sabato 10.30 - 13;
giovedì 10.30 - 17)



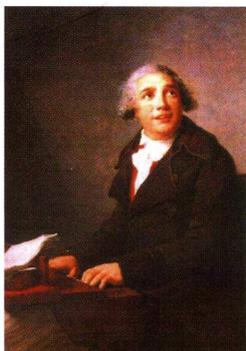


casione di formazione sotto la guida di uno dei direttori più acclamati nel mondo. "È molto appassionante lavorare con il Maestro Muti – ci ha detto Marie-Claude Chappuis, che vestirà i panni della Contessa Sarzana – sono impressionata da questo grande uomo del mondo della musica, onorata e commossa di cantare sotto la sua direzione. È un privilegio e un regalo eccezionale. Essere con lui a Salisburgo è stato molto toccante, sia per l'apprezzamento a livello mondiale del Festival, sia per la città ed il Mozarteum, i posti dove ho studiato. Cantare in Italia, il paese dell'opera, è sempre un sogno per me: amo la lingua italiana, i paesaggi, le tradizioni, la cucina, la musica, la gente così calorosa. Sono particolarmente contenta di venire a Piacenza, di scoprire una città e un territorio cari a Giuseppe Verdi. Amo molto il mio lavoro, che considero una vocazione. Canto fin dall'infanzia, è naturale espressione delle mie gioie e dei dolori, forse perché sentivo la musica già nel ventre di mia madre, che era solista nel coro del cantone di Friburgo in Svizzera. E ringrazio il cielo ogni giorno di avere il privilegio di essere costantemente a contatto con la musica classica e di aver fatto del canto il mio mestiere".

Accanto a Marie-Claude Chappuis saranno Alessia Nadin nel ruolo di Vespina, Mario Cassi e Nicola Alaimo in quelli di Giorgino e Tulipano, diretti da Riccardo Muti e con Speranza Scappucci al clavicembalo.

il personaggio

Paisiello, musicista di corte amato da Napoleone



Giovanni Paisiello

Giovanni Paisiello (Roccagliata, Taranto, 1740 - Napoli, 1816) inizia gli studi musicali a Taranto, li prosegue poi a Napoli presso il Conservatorio di S. Onofrio a Capuana. I primi successi da compositore, più precisamente da operista, li ottiene al Nord, a Bologna, dove debutta con "Il ciarlone" (1764), e poi Modena, Verona, Venezia. Rientrato a Napoli nel 1766, ottiene il suo primo trionfo napoletano nel 1767 con "L'idolo cinese". A quest'opera fanno seguito tutta una serie di titoli che consolidano la sua fama, fino al "Socrate immaginario", del 1775, che chiude il suo primo periodo compositivo: la personalità del compositore è ben delineata, sia con le sue capacità di operista buffo, sia con la sua propensione per il genere serio.

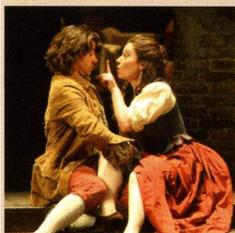
Ormai la fama di Paisiello aveva varcato i confini del regno di Napoli e così accettò nel 1776 l'invito dell'imperatrice Caterina II di Russia a recarsi a Pietroburgo per occupare il posto di maestro di cappella lasciato vacante da Traetta. A Pietroburgo compose l'opera seria "Nitteti" (1777), "I filosofi immaginari" (1779), "La serva padrona", sullo stesso libretto già musicato da Pergolesi e "Il barbiere di Siviglia" sul testo di Giuseppe Petrosellini, tratto

da Beaumarchais. Appartiene a questo periodo anche la composizione de "Il matrimonio inaspettato" (1779). Nel 1784 Paisiello, certo che a Napoli lo aspettasse un incarico importante, lasciò la Russia. Durante il lungo viaggio di ritorno, Paisiello si fermò anche a Vienna, dove Giuseppe II lo sollecitò a comporre un'opera: nacque così "Re Teodoro in Venezia", su testo del Casti, che ottenne un trionfo memorabile. Di nuovo a Napoli, Paisiello continuò a comporre opere, senza tralasciare la musica sacra e da camera. Di questo terzo periodo si ricorda soprattutto "Nina o sia la pazza per amore" (1789). Le vicende politiche che coinvolsero il regno di Napoli ebbero notevoli ripercussioni sulla carriera e sulle fortune del compositore. Quando nel 1799 si instaurò la Repubblica partenopea, Paisiello non seguì il re Ferdinando in fuga e in seguito accettò la nomina di maestro di cappella della Repubblica. Restaurata la monarchia, per il compositore iniziò un periodo assai tormentato. L'invito di Napoleone, che amava la sua musica più di quella di ogni altro compositore, a recarsi a Parigi, pose di nuovo Paisiello in una posizione di primo piano. Purtroppo il tiepido successo ottenuto dalla sua "Proserpina" (1803) su libretto di Quinault, lo spinse a rientrare a Napoli.

Nella sua città adottiva entra al servizio di Giuseppe Bonaparte e poi di Gioacchino Murat: in questi anni compone "I pittagorici" su libretto del Monti, l'opera che segnerà la sua definitiva caduta in disgrazia alla nuova restaurazione dei Borboni. Muore in miseria, dimenticato da tutti, assistito dalla sorella.

LA TRAMA

Una storia semplice tra musica e teatro



Un inaspettato gioiello di grazia, una miniera di arguzie, di sussurri e impeti aristocraticamente contenuti: Il Matrimonio inaspettato di Paisiello è la creazione di un artista dotato di grande talento musicale e teatrale, ma soprattutto di una perfetta conoscenza dei meccanismi del teatro in musica, così simili - ma anche così diversi - da quelli del teatro di parola. La trama è semplice: Giorgino ama la contadina Vespina; ma il padre di Giorgino, il ricco contadino e novello Marchese Tulipano ha scelto per il figlio un'altra sposa, la Contessa di Sarzana di antica nobiltà. Dopo molte turbolenze una svolta inaspettata risolve la situazione. Il vedovo Marchese Tulipano si concilia con

la Contessa Sarzana e le fa una proposta di matrimonio. Su questo semplice canovaccio, tipico dell'opera buffa napoletana, nel quale convergono tematiche diverse, come quelle dei privilegi di casta e delle disparità economiche, Paisiello costruisce una macchina teatrale nella quale non è difficile riconoscere elementi drammaturgici che saranno alla base dei capolavori italiani di Mozart.